

Posta elettronica certificata: gli obblighi dei professionisti e i segreti dell'indice nazionale INI-PEC

Matteo Peppucci - INGENIO 08/05/2018

Il catalogo INI-PEC raccoglie gli indirizzi di Posta Elettronica Certificata di tutti gli operatori economici presenti sul territorio: come si consulta?

Nonostante sia uno strumento utile e attualmente utilizzato da sei milioni di record, la PEC (posta elettronica certificata) per molti è ancora tabù.

Allo stato attuale, **c'è un obbligo di legge per professionisti e imprese a livello di posta elettronica certificata (PEC)**, obbligatoria per tutte le aziende, pubbliche e private, e i liberi professionisti dalla conversione del [decreto-legge 179/2012](#) nella legge 221/2012.

Infatti, il [decreto-legge 193/2016](#) ha stabilito che **dal 1° luglio 2017 le aziende iscritte al Registro delle Imprese e i professionisti iscritti all'albo riceveranno** le comunicazioni dell'Agenzia delle Entrate direttamente tramite l'indirizzo PEC presente sul sito INI-PEC, ovvero l'indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata di professionisti e imprese. La norma specifica anche quali sono le categorie che dovranno adeguarsi entro il 1° luglio: **i professionisti iscritti all'albo e le aziende iscritte al Registro delle imprese.**

Ma a cosa serve oggi la PEC? Ricapitoliamo i suoi impieghi:

- **scambio di documenti legali riguardanti l'attività lavorativa;**
- **comunicazioni con INPS o INAIL;**
- ricezione di comunicazioni ufficiali;
- **gestione delle iscrizioni a concorsi pubblici, scuole, università e ordini professionali;**
- **partecipazione alle gare d'appalto per professionisti e imprese;**
- accesso a servizi pubblici (es.: cambio di residenza);
- inoltro di contestazioni di illeciti e rilascio di certificati.

Rispetto alla tradizionale posta raccomandata, la PEC garantisce immediata consegna, garanzia di integrità del contenuto e degli allegati trasmessi.

Attenzione, però: **anche un professionista NON ISCRITTO ALL'ALBO deve possedere una PEC.** Per un professionista non iscritto all'albo che **lavora con le altre aziende e utilizza la mail come strumento principale di comunicazione è fondamentale avere un indirizzo di posta elettronica certificata.** In primis si avrà la certezza che il messaggio inviato ha un valore legale e potrebbe essere utilizzato in un'eventuale denuncia o causa.

L'[art.5 del decreto-legge 179/2012](#) sancisce inoltre che:

- le nuove imprese individuali che si iscrivono al registro delle imprese o all'albo delle imprese artigiane devono comunicare all'atto di iscrizione il loro indirizzo PEC;
- le imprese individuali attive sono tenute a depositare al registro delle imprese competente, entro il 30/06/2013, il proprio indirizzo di posta elettronica certificata.

Inoltre è istituito presso il Ministero per lo Sviluppo Economico, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, l'**elenco pubblico delle PEC delle imprese e dei professionisti denominato Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata (INI-PEC).** L'accesso all'INI-PEC è consentito alle **pubbliche amministrazioni, ai professionisti, alle imprese, ai gestori o esercenti di pubblici servizi ed a tutti i cittadini** tramite sito web e senza necessità di autenticazione.

INI-PEC: accesso e consultazione

Si tratta, di fatto, dell'**archivio da consultare per contattare formalmente un qualsiasi operatore economico iscritto al Registro Imprese o appartenente a un ordine o collegio.** L'affidabilità delle informazioni offerte è garantita dalla normativa che obbliga Registro Imprese e più di 1.800 tra ordini e collegi professionali a trasferire con tempestività a INI-PEC i dati e gli indirizzi di Posta Elettronica Certificata degli iscritti.

Parliamo, quindi, di una sorta di **motore di ricerca contenente oltre sei milioni di record** (ultimo aggiornamento gennaio 2018). Oltre a fornire l'indirizzo PEC di un determinato soggetto economico, consente anche l'operazione

inversa, ossia la **consultazione di informazioni sul titolare di una casella di Posta Elettronica Certificata a partire dal relativo indirizzo**. L'accesso è gratuito, attraverso un'interfaccia accessibile da qualsiasi browser desktop o dispositivo mobile. Non richiede alcun tipo di autenticazione né il ricorso all'impiego di software aggiuntivo.

Come trattare una PEC

Una mail di PEC non è come un'altra posta elettronica e non va trattata nello stesso modo. La giurisprudenza ha stabilito che **tutto ciò che è contenuto in una PEC è, a tutti gli effetti, un documento informatico, non analogico**, e come tale deve essere archiviato e conservato, altrimenti non ha alcun valore legale.

Rispetto alla posta raccomandata cartacea però, **la PEC ribalta l'onere della prova in caso di contenzioso: è il proprietario della casella di posta elettronica certificata a dover controllarne periodicamente il contenuto, mentre con la raccomandata classica è il mittente a doversi curare di inviarla all'indirizzo giusto ed attenderne la ricevuta di ritorno come prova dell'avvenuta ricezione**.

Inoltre, come tutte le scritture contabili di un'azienda, anche la corrispondenza via PEC va conservata nel tempo, ma la firma legale che la certifica spesso ha una scadenza temporale inferiore rispetto a quanto necessario.